LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867



# Clamorosi incidenti per Milan-Lazio (2-2)

**I rossoneri, dopo aver incassato un goal, erano riusciti a risalire lo svantaggio con Rosato ed a portarsi all'attivo con Rivera - A tre minuti dal termine l'arbitro si sbaglia nel controllare l'orologio e fischia in anticipo il termine - Accortosi dell'errore richiama le due squadre e la Lazio pareggia in extremis - Un tifoso entra in campo - Tafferugli al di fuori dello stadio**

## Il campo della squadra rossonera verrà squalificato?

*Carosello di auto e bombe lacrimogene*

## La polizia deve intervenire per allontanare i «tifosi»

**Dieci persone fermate - Una di esse trattenuta in stato di arresto - Sette agenti feriti leggermente - La sassaiola è avvenuta davanti all'uscita delle tribune d'onore - L'arbitro scortato fino alla stazione dalle forze dell'ordine**

Dal nostro corrispondente

MILANO, lunedì mattina.

La partita di campionato Milan-Lazio svoltasi ieri allo stadio di San Siro ha avuto uno svolgimento del tutto eccezionale dal punto di vista sportivo ed una «coda» che ha sorpassato i limiti delle normali vicende agonistiche per entrare nel campo della cronaca vera e propria.

L'incontro si era svolto con molte emozioni ma filando sul binario della perfetta regolarità fino a pochi minuti dal termine. A questo punto, mentre il Milan stava vincendo per 2-1, l'arbitro si sbagliava nel consultare il cronometro e fischiava la fine. Accortosi di aver dato l'alt con tre minuti di anticipo, il direttore di gara, signor Angonese di Mestre, richiamava le due squadre in campo. Proprio in questo scorcio di partita la Lazio riusciva a segnare un goal fortunoso terminando così in parità 2-2.

A questo punto scoppiavano gli incidenti conclusisi dopo un'ora di tumulti con sette agenti contusi, dieci persone fermate e successivamente accompagnate in questura, un arresto, bombe lacrimogene, caroselli delle forze dell'ordine per disperdere la folla.

La prima avvisaglia si è avuta pochi istanti dopo il secondo e definitivo fischio finale dell'arbitro. Un tifoso assurdamente esasperato per la vittoria sfuggita al Milan scavalcava le cancellate e prima che potessero fermarlo riusciva a raggiungere l'arbitro e a colpirlo con un pugno.

Lo scalmanato ha dato l'avvio ad una «caccia generale» all'arbitro. La scena movimentata si è svolta nello spiazzo situato dinnanzi all'entrata della tribuna d'onore, nel punto dove escono di solito i giocatori ed i dirigenti e dove si fermano i torpedoni delle società, in attesa di trasportare i calciatori nella loro sede.

In questo piazzale si erano riuniti poco dopo la fine della partita circa diecimila tifosi: davanti c'erano i più scalmanati, dietro la grande maggioranza, i curiosi, quelli che volevano soltanto vedere «come sarebbe andata a finire».

I più agitati hanno fatto immediatamente comprendere a gran voce perché si fossero piazzati in quel determinato punto: aspettavano l'arbitro. Nell'attesa elevavano grida naturalmente irriferibili verso il signor Angonese.

Frattanto erano giunte numerose camionette del 3° reparto Celere e fra gli spogliatoi e la folla di tifosi si era venuta a creare una sorta di barriera. I tifosi se la sono presa assurdamente anche con le forze dell'ordine: qualcuno ha raccolto una pietra e l'ha lanciata, altri lo hanno imitato. Ben presto si è creata una vera e propria sassaiola.

Gli agenti hanno dapprima fatto uso delle bombe lacrimogene, quindi hanno iniziato una serie di veloci caroselli: il piazzale è stato rapidamente sgombrato, ma sette poliziotti hanno dovuto ricorrere alle cure del posto di pronto-soccorso dello stadio perché contusi (fra di loro c'era anche un ufficiale del Terzo reparto Celere).

Sul posto sono intervenuti il vice-questore, dott. Francesco Giannini, e il capo gabinetto della questura, dott. Antonio Sciarraffia. Poco prima delle 18 l'arbitro Angonese, fatto uscire da una porta secondaria, veniva scortato da due camionette della polizia alla Stazione Centrale, dove era in partenza il rapido per Venezia. Alle 18,30, sul piazzale di San Siro, stazionavano ancora sette camionette della Celere, ma ormai la calma era tornata.

Al termine dei tumulti come si è detto sono state fermate dieci persone, delle quali nove rilasciate a tarda sera ed una trattenuta in arresto per resistenza e violenza alla forza pubblica.

Il tifoso rimasto sotto custodia è tale Emilio Boera di 25 anni, che è stato colto dalla polizia mentre lanciava sassi. I nove tifosi rilasciati sono stati denunciati a piede libero per non avere ottemperato all'ordine di sgombero.

**Camillo Brambilla**

*Un precedente*

### Il Milan aveva pagato una multa da un milione

Milano, lunedì mattina.

*I clamorosi incidenti verificatisi a San Siro subito dopo il termine della partita Milan-Lazio avranno di certo gravi riperacussioni in sede disciplinare. La società milanese corre il rischio di dover giocare, tra due settimane, la partita con il Foggia su un campo neutro, sulla base di ciò che scriverà il direttore di gara.*

*In base al rapporto, il giudice sportivo della Lega nazionale potrebbe infatti squalificare il campo del Milan, che ha dei brutti precedenti.*

*La società rossonera, infatti, è già stata multata di un milione di lire per le intemperanze cui si abbandonarono i suoi tifosi al termine della partita Milan-Mantova di due settimane fa.*

*Ieri, i più esagitati tra i tifosi rossoneri hanno tentato di invadere il campo in massa; vi sono riusciti solo in tre, ma uno degli invasori ha anche colpito l'arbitro con un pugno alla testa.*

*Se Angonese calcherà la mano sull'episodio dell'aggressione, ponendo poco in rilievo la protezione assicuratagli dai dirigenti del Milan in campo, negli spogliatoi ed al di fuori dello stadio (l'arbitro ha potuto lasciare San Siro qualche ora dopo la fine della partita senza subire alcun danno, grazie proprio alla scorta della polizia ed alla protezione dei dirigenti milanisti), il campo del Milan verrà squalificato. In caso contrario, il sodalizio milanese se la caverà invece con una nuova multa (di un milione o anche di sette od ottocentomila lire) accompagnata da una lettera di diffida.*

*Da escludere è invece la possibilità che il giudice sportivo assegni la vittoria a tavolino della gara alla Lazio per 2-0. Il tentativo di invasione di campo e gli incidenti susseguenti si sono infatti verificati dopo che l'arbitro aveva già chiaramente fischiato il segnale della fine, la partita perciò deve ritenersi conclusa con il risultato di 2-2 acquisito dalle squadre sul campo.*

## Uno strano errore dell'arbitro ha dato origine ai tumulti finali

Nostro servizio particolare

Milano, lunedì mattina.

L'incontro tra Milan e Lazio doveva essere una festa in onore di Bruno Mora, che è tornato all'attività agonistica dopo dieci mesi di convalescenza. Poco alla volta, invece, la partita si è trasformata in una battaglia che ha tanto frastornato giocatori, pubblico ed arbitro da provocare gravissimi incidenti. La scintilla che ha dato esca ai primi scontri tra gli atleti è scoccata al 13' della ripresa, in seguito ad una troppo energica entrata di Mora su Castelletti. Il terzino laziale ha reagito con un vistoso calcio da tergo e l'arbitro lo ha espulso senza esitazioni.

In quel momento la gara era bloccata sul risultato di parità, perché al goal iniziale del romano Bagatti (bel colpo di testa su punizione-cross di Marchesi) il Milan era appena riuscito a contrapporre una splendida rete di Rosato (tiro al volo imparabile da fuori area su difettosa respinta di testa di Burlando).

Rimasti in dieci, i giocatori della Lazio aumentarono notevolmente il vigore delle loro entrate. Il Milan, dal suo canto, si gettò nella mischia deciso a sfruttare la superiorità numerica. La squadra rossonera organizzò un vero e proprio assedio alla porta della squadra ospite, badando poco al gioco e molto alla sostanza.

Dopo dodici minuti, al 25' cioè, Amarildo riuscì a far breccia nuovamente nella munitissima retroguardia capitolina, deviando in rete da pochi metri un traversone di Lodetti deviato da Zanetti. L'arbitro annullò il goal per fuorigioco dello stesso Amarildo, senza tener conto della deviazione con cui Zanetti aveva in effetti rimesso in gioco il centravanti milanista. I rossoneri cercarono di convincere Angonese a consultare uno dei segnalinee che, alla rete di Amarildo, era subito corso verso la metà campo, a dimostrare la validità della marcatura. Ma il direttore di gara mestrino apparve irremovibile.

Il pubblico allora cominciò a rumoreggiare sempre più insistentemente all'indirizzo dell'arbitro. Accennò a placarsi soltanto al 41', quando Rivera, sfruttando tempestivamente un perfetto allungo in profondità di Rosato, entrò in area laziale e battè il portiere avversario, in uscita, con un rasoterra.

Al goal di Rivera, Angonese, sembrò respirare quanto i rossoneri e i loro tifosi, sicché cominciò a consultare tanto febbrilmente il cronometro da sbagliare i calcoli e dare inspiegabilmente il segnale della fine con 3 minuti di anticipo. I milanesi si abbracciarono felici e si avviarono verso il sottopassaggio, quelli della Lazio fuggirono verso gli spogliatoi. Dalla panchina della Lazio si alzò l'allenatore Mannocci, il quale avvicinò l'arbitro, mostrandogli il proprio cronometro. Angonese tornò a consultare il proprio e si rese conto che Mannocci aveva ragione. Con un gesto di estrema lealtà consultò allora anche i segnalinee e poi richiamò in campo le due squadre. I giocatori della Lazio non volevano più tornare: Carosi e Morrone si intrattennero negli spogliatoi per circa dieci minuti.

Quando rientrarono furono proprio loro a costruire l'azione che doveva permettere alla Lazio di conquistare il più clamoroso pareggio della sua storia. Morrone soffiava il pallone a metà campo a Fortunato e serviva Carosi, questi scattava sulla destra e poi effettuava un traversone per Bagatti, che evitava la carica di Anquilletti e batteva Mantovani.

Trenta secondi dopo l'arbitro fischiava la fine ed immediatamente, dai settori distinti e popolari, alcune centinaia di tifosi tentavano di invadere il campo. Solo tre energumeni riuscivano ad entrare nel terreno di gioco, eludendo il blocco della polizia, ed uno di essi raggiungeva l'arbitro da tergo, sferrandogli un pugno alla testa. Un paio di agenti gli piombavano addosso ed il faccinoroso era messo in condizioni di non nuocere.

Nel frattempo però, altri tifosi si dirigevano in massa verso l'uscita degli spogliatoi dello stadio di San Siro, tentando di organizzare un assalto in piena regola. Polizia e carabinieri, inizialmente, ne contenevano l'impeto con facilità, poi però dovevano ricorrere alle maniere forti: sfollagente e bombe lacrimogene; l'arbitro ed i giocatori rimanevano prudenzialmente al riparo negli spogliatoi per circa un'ora. Quando finalmente potevano avviarsi verso le uscite, nel piazzale antistante lo stadio, scorgevano i segni della battaglia appena finita: transenne divelte, sassi in mezzo al selciato.

**d. m.**

*Milan:* Mantovani; Anquilletti, Noletti; Rosato, Santin, Trapattoni; Mora, Lodetti, Amarildo, Rivera, Fortunato.

*Lazio:* Cei: Zanetti, Castelletti; Carosi, Pagni, Dotti; Bagatti, Burlando, D'Amato, Marchesi, Morrone.

Arbitro: Angonese di Mestre.

### Un arbitro a Campobasso assediato da 4 mila tifosi

**CAMPOBASSO, lun. matt.**

**Alcuni incidenti sono avvenuti nel corso della partita Campobasso-Melfi, del girone «E» di serie «D», sospesa al termine del primo tempo quando il presidente della squadra locale ha invitato i propri giocatori ad abbandonare definitivamente il campo.**

**L'arbitro Norcia di Messina, assediato da quattromila spettatori, è stato costretto a rimanere sul terreno di gioco per oltre tre ore senza poter rientrare negli spogliatoi: l'intervento delle forze dell'ordine ha impedito che gli incidenti avessero serie conseguenze. Un gruppo di sostenitori locali, nel tentativo di invadere il campo, ha provocato il crollo di una tettoia: alcune persone sono rimaste contuse.**

**Al momento dell'interruzione le due squadre si trovavano sullo 0-0. Durante il primo tempo alcune decisioni del direttore di gara avevano suscitato vivaci proteste da parte del pubblico**

## Unica nota lieta a San Siro il rientro del rossonero Mora

Il portiere della Lazio Cei precede in tuffo Bruno Mora, l'ala del Milan scesa in campo ieri dopo molti mesi (Tel.)

Milano, lunedì mattina.

(d. m.) *Ad alleviare il disappunto dei dirigenti del Milan per la mancata vittoria della loro squadra sulla Lazio, è rimasta soltanto la constatazione dell'avvenuto recupero di Bruno Mora. L'attaccante rossonero è tornato in prima squadra dopo ben dieci mesi di forzata assenza. Il 12 dicembre del 1965 dopo uno scontro con il portiere Spalazzi Mora fu condotto fuori dal terreno di gioco dello stadio di Bologna con la gamba sinistra spezzata in due tronconi. La sua carriera sembrava irrimediabilmente finita, poiché nessun calciatore, prima di lui, era riuscito a guarire completamente da una doppia frattura tanto grave.*

*I medici, pur pronosticando che il giocatore sarebbe guarito sotto il profilo clinico, lasciavano intuire che una analoga guarigione non sarebbe avvenuta sotto il profilo psicologico. Essi temevano che Mora potesse conservare un ricordo così amaro e paralizzante dell'incidente, da non potersi più riaccostare con la necessaria serenità di spirito ad un pallone.*

*Bruno però ha smentito tutte le previsioni più pessimistiche compiendo un miracolo di volontà. Per dieci mesi ha seguito tutte le cure prescrittegli ed ha curato scrupolosamente il proprio fisico, rinunziando al fumo, alla vita notturna, ad ogni svago. Ha curato il fisico e lo spirito ed è tornato fra i suoi compagni, deciso a riconquistare il posto da titolare sia nel Milan che nella Nazionale.*

*Ieri ha debuttato in campionato: ha cominciato alla maniera forte, cercando i contrasti con il terzino della Lazio Castelletti ed allungando ripetutamente la gamba sinistra (quella dell'infortunio cioè) verso il portiere avversario Cei. Ha voluto sfidare ogni paura, ed ha vinto pienamente la battaglia con se stesso, giocando un primo tempo davvero eccellente.*

*All'8' ha lanciato Amarildo in piena area di rigore laziale, con una perfetta fiondata in profondità; al 14' si è catapultato su un cross di Fortunato, cercando il contrasto con Cei che, in uscita, è riuscito peraltro ad anticiparlo di un soffio; al 24' ha effettuato uno spiovente pieno d'effetto, che Cei ha mancato e che Amarildo ha raccolto tirando però debolmente. Nella ripresa Mora è stato meno lucido e continuo ma è evidente che ha parzialmente pagato la insufficienza di fiato e di ambientamento al ritmo del campionato.*

## Con una rete di Dell'Omodarme la Spal supera il Bologna: 1 a 0

***L'ala ferrarese ha segnato a sette minuti dal termine - Il bolognese Perani si è infortunato al 19' della ripresa rimanendo in campo inutilizzabile - Errori dell'allenatore Carniglia***

Dal nostro corrispondente

Ferrara, lunedì matt.

Il Bologna ha perso (1-0) ieri a Ferrara contro la Spal per la prima volta dal campionato 1956-57. Responsabile della sconfitta è, in buona parte, Luis Carniglia. Il tecnico rossoblù non ha voluto rivelare fino all'ultimo la formazione. Anzi, la prima lista di giocatori arrivata all'arbitro portava il nome di Pascutti, sacrificato dopo l'ennesimo ripensamento per far posto a un mediano. Un attaccante in meno e un mediano in più per pareggiare, deve essersi detto Carniglia e lo schieramento che ha fatto assumere ai suoi ragazzi in campo ne è stato una conferma: Turra su Massei, Muccini su Muzzio e Fogli nella zona di Bagnoli, Haller all'ala sinistra con funzione di interno.

Tanto nel primo tempo quanto nella ripresa, biancazzurri e rossoblù hanno avuto almeno un paio d'occasioni per realizzare, ma soprattutto il Bologna, che però ha trovato in Cantagallo un portiere insuperabile. Da notare che al 19° del secondo tempo l'ala bolognese Perani si è infortunato in una mischia. Perani è uscito dal campo per una decina di minuti, poi è rientrato quasi inutilizzabile e ha abbandonato definitivamente a tre minuti dal termine.

La rete decisiva è venuta al 38° della ripresa quando ormai l'incontro sembrava avviato al pareggio. Massei, da centro campo, si spostava sulla laterale destra e lanciava Dell'Omodarme, il quale scartava con un doppio scatto due avversari e da posizione angolata eseguiva un tiro-cross verso la rete di Rado. Il portiere bolognese si alzava verso la traversa e con il palmo della mano schiaffeggiava la palla con l'intento di metterla in corner. Il colpo però era troppo debole e il pallone, carico di effetto, si insaccava in rete.

**m. g.**

*Spal:* Cantagallo; Tomasin, Bozzao; Bertuccioli, Moretti, Bagnoli; Dell'Omodarme, Pasetti, Muzzio, Massei, Bosdaves.

*Bologna:* Rado; Furlanis, Ardizzon; Muccini, Janich, Turra; Perani, Bulgarelli, Nielsen, Fogli, Haller.

Arbitro: Monti di Ancona.

### Foggia-Venezia: 3-0

Foggia, lunedì matt.

Con un secco 3-0 il Foggia ha battuto il Venezia.

Al 25' i pugliesi sono andati in vantaggio con Gambino, su passaggio di Nocera; ha raddoppiato quest'ultimo al 40' sfruttando una disattenzione di Grossi. Nella ripresa al 40', su rigore per mani in area di Grossi, Nocera ha triplicato.

## Roma-Cagliari: 0-0

**Per la quinta volta il portiere sardo Reginato è uscito dal campo senza aver subito goals**

Roma, lunedì mattina.

All'Olimpico, ieri pomeriggio, protagonista è stata la pioggia che ha «annegato» ogni velleità della Roma e del Cagliari. Il gioco d'entrambe le squadre si è frantumato in una serie di batti e ribatti, favoriti dalla imprecisione dei passaggi e, specie nel secondo tempo, dalla stanchezza degli uomini. Il terreno, notevolmente allentato dalla pioggia caduta quasi ininterrottamente fin dalla notte precedente, ha costretto i ventidue giocatori ad uno sforzo che con il passare dei minuti si è fatto sempre più sentire. In queste condizioni appare ineccepibile il risultato di parità (0-0).

Poche le azioni di rilievo. Una triangolazione dell'esordiente Enzo con Colausig e Peiró al quarto d'ora del primo tempo, sfumata per l'indecisione dello spagnolo, che mancava una facilissima occasione da rete. Cinque minuti dopo. Boninsegna rende la cortesia ai difensori giallorossi, perdendo la palla in area di rigore. Due splendidi tiri di Enzo al 22' e di Barison al 33' con Reginato prontissimo nella risposta.

Poi, nella seconda parte della gara, un goal mancato per parte: prima è Riva, al 27', che fallisce per precipitazione con Pizzaballa rimasto solo a difendere la propria rete; quindi è la volta di Barison, al 33', a graziare Reginato. Il portiere sardo può così uscire dal campo imbattuto per la quinta volta.

*Roma:* Pizzaballa; Olivieri, Sensibile; Carpenetti, Losi, Scala; Colausig, Peiró, Enzo, Tamborini, Barison.

*Cagliari:* Reginato; Martiradonna, Longoni; Cera, Vescovi, Longo; Nené, Rizzo, Boninsegna, Greatti, Riva.

* **Campionato italiano di rugby** (serie A): * Bologna-L'Aquila 3-3; * Petrarca-G.b.c. 6-3; * Milano-Lazio 5-0; * Cus Roma-Fiamme Oro 3-0; * Partenope-Rovigo 24-3; * Livorno-Parma 5-5.

**Classifica:** Parma, L'Aquila, Cus Roma, Milano e Partenope p. 5; Livorno e Petrarca 3; Bologna e Rovigo 2; Fiamme Oro 1; G.b.c. e Lazio 0.

*La quarta giornata del torneo calcistico dilettanti*

## Quattro espulsi in Ponzone-Borgosesia: 2 a 1

**Il Chieri pareggia a Pinerolo: 1-1 - Numerose gare rinviate per il maltempo nel girone A**

Ponzone, lunedì, mattina.

Il Ponzone ha sconfitto il Borgosesia per due reti a una e capeggia ora la classifica del girone. Le reti sono state segnate tutte nella ripresa: il Borgosesia andava in vantaggio al 4' con Landoni, al 15' i padroni di casa pareggiavano con Moscatelli e al 32' Scesa segnava la rete della vittoria.

Quattro giocatori nella ripresa sono stati espulsi: Bertinotti del Ponzone e Grandotti degli ospiti e successivamente, a un quarto d'ora dal termine, Pensotti (B) e Camporini (P) per scorrettezze reciproche.

*PINEROLO-CHIERI 1-1 — Partita brillante su un terreno molto pesante; risultato equo. Nel primo tempo al 19' autorete del pinerolese Scarrone. Al 32' Stasi, per disattenzione del portiere avversario, ha raggiunto il pareggio.

*AOSTA-ARONA 2-1 — Al 34' del primo tempo ha segnato Berlati (Aosta) su rigore; al 4' della ripresa Della Bosca (Arona); al 34' Michelini (Aosta). Gli angoli sono stati 13-1 a favore dell'Aosta.

*CINZANO-ALBESE 2-1 — Reti di Chiarenza (C.) al 7' del primo tempo, e di Grattarola (C.) al 38' del primo tempo; la rete per l'Albese è venuta al 40' del primo tempo per autorete del centromediano locale Ducci.

Al 32' del secondo tempo, l'arbitro Bonetto di Pinerolo espelleva per proteste il centravanti albese Sasso. Al 34', dopo un fallo su un avversario, veniva allontanato il terzino del Cinzano Fadda.

PIEMONTE - GIRONE A. RISULTATI: *Ponzone-Borgosesia 2-1; *Oleggio-Santhià 1-0; *Sociale-Suno 2-1; Juve Domo-Omegna (rinviata per il mancato arrivo dell'arbitro); *Aosta-Arona 2-1; Stresa - Vetta (rinnviata per impraticabilità di campo); Grignasco-Cossato (rinviata); Serravalle-Villadossola (rinviata).

CLASSIFICA: Ponzone p. 8; Aosta e Borgosesia 6; Suno e Oleggio 5; Cossato, Arona 4; Omegna, Grignasco, Sociale 3; Santhià, Villadossola, Juve Domo 2; Serravalle, Stresa, Vetta, S. Lorenzo 0.

GIRONE B - RISULTATI: *Pinerolo-Chieri 1-1; *Valenzana-Snia 4-1; *Savigliano-Carassone 3-2; *Novese-Castor 0-0; *Franzosi-Busca 3-1; *Cinzano-Albese 2-1; Acqui-Fossano (rinviata); *Alpignano-Fossano 3-1.

Classifica: Cinzano 7; Chieri 6; Pinerolo, Carassonese, Savigliano 5; Fossano, Alpignano, Franzosi, Castor, Valenzana 4; Albese, Novese, Snia 3; Acqui e Canelli 2; Busca 1.

LIGURIA - GIR. A - RISULTATI: *Finale-Loanese 2-0; * Pontedecimo - Argentina 0-0 (sospesa per impraticabilità del campo); *Sampierdarenese-Rossiglionese 0-0; *Spotornese-Cairese 0-0; Sestrese-*Veloce 3-1; Campese - *Ventimigliese 2-0; Nolese-*Villetta 5-0.

GIRONE B - RISULTATI: *Riva Trigoso-Casassa 2-1 (sospesa per impraticabilità del campo); *Lavagnese-Arsenale 2-2; *Molassana-Nuova Corte 0-0; *Pontecarrega-Ligorna 0-0; *Sant'Agostino - Centrale 4-2; *Sanmargheritese - Don Bosco 0-0; *Uscio-Quezzi 0-0; *Vigili Urbani-Carlo Grasso 1-0.

ALLE DONNE PIACCIONO GLI UOMINI IN FORMA!

Superati i quarant'anni la maggior parte degli uomini non sono più giovanili nell'aspetto fisico, preminentemente la ragione di tutto questo è il sovrappeso

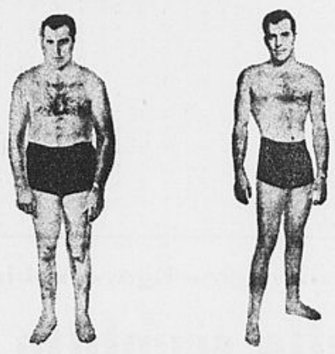
Ma per gli uomini Torinesi non è un problema perché l'Athletic Club Torino ha il DCT per uomini e Vi mette a disposizione il più moderno ed attrezzato Studio Americano per risolvere ogni Vostro problema

Il DCT è il più grande successo americano degli ultimi tempi per la diminuzione di peso e per la tonificazione dei tessuti, ed ha già riscosso un fantastico successo in molti Paesi del mondo tra decine di migliaia di uomini e donne.

Personale altamente qualificato stabilirà il corso per ognuno di Voi in base ai Vostri problemi e necessità, senza eccezioni per età o condizioni fisiche.

Il DCT Vi darà risultati rapidissimi e straordinari e Vi assicura il rimborso garantito nel caso non perdiate tutti i centimetri che avete bisogno di perdere.

Eccovi un tipico risultato



PRIMA DEL DCT DOPO IL DCT

Non è una follia affermare di aver perso 40 centimetri in meno di 1 ora.

Il signor Ray Bishop (foto sopra), anni 39, di Dallas nel Texas, ha detto: «Con lo strepitoso DCT ho perso 40 cm. in meno di 60 minuti e ne sono veramente entusiasta». La sua dichiarazione firmata è nel nostro archivio.

ATTENZIONE

Il grande piano pubblicitario per l'introduzione del DCT è quasi terminato: ancora per i prossimi venti Signori che chiameranno il 51.78.28 la quota specialissima di LIRE 750 PER TRATTAMENTO

ed inoltre analisi del fisico e prova completamente gratuite.

Athletic club
☎ 51.78.28 Via Cernaia 28 torino
Aperto ininterrottamente dalle ore 8 alle ore 21 esclusa la domenica